

Akademie der
Toblacher Gespräche

Accademia dei
Colloqui di Dobbiaco



Silke Helfrich

Il mondo dei beni comuni

Il mondo dei beni comuni

La logica del capitalismo è DIVIDERE. Ma in questa logica non sono gli uomini a dividere, ma sono loro stessi a essere divisi: in abbienti e nullatenenti, arrivati e falliti, lavoratori e datori di lavoro, o più in generale in chi sta sopra e chi sta sotto. Ecco perché spiegare il concetto dei beni comuni (o *common*) in base a categorie capitaliste (e duali) non è solo problematico, ma impossibile. Chi s'avventura nel mondo dei beni comuni, infatti, scopre che questo mondo s'ispira a una logica operativa in cui dividere non vuol più dire separare. Chi entra in questo mondo, quindi, ha bisogno di criteri e categorie interpretative diverse, e deve anche appropriarsi di un linguaggio diverso. Il lessico dei beni comuni, infatti, scaturisce dall'obiettivo di unire, anziché separare. E volenti o nolenti, dovremo prendere dimestichezza con questo linguaggio, se davvero, come in molti prevedono, i beni comuni svilupperanno tutto il loro potenziale di trasformazione della società.

La relatrice cerca dunque di accompagnare il pubblico lungo un viaggio ideale attraverso il mondo dei beni comuni – in realtà onnipresente – e il linguaggio, un mondo e un linguaggio di cui si dice che sarebbe “al di là del mercato e dello stato”. Ma se è così, che significa “al di là”? Nell'intervento cercheremo una risposta a tale quesito, facendo la conoscenza di molte “utopie concrete” - per dirla con Bloch – dove né la produzione alimentare, né quella elettronica o farmaceutica, sono soggette alla “legge della domanda e dell'offerta”. E scopriremo che di questa legge si può fare davvero a meno, a patto che decidiamo di produrre non beni o servizi commerciali, ma beni comuni, condividendo responsabilità e propensione al rischio, lavorando in laboratori autogestiti, e spogliandoci di molte convenzioni che finora davamo per scontate.

Per far decollare i beni comuni e sviluppare tutto il loro potenziale, quindi, serve un programma politico che coniughi e armonizzi fra loro tre obiettivi fondamentali: libertà, correttezza e sostenibilità. La relatrice darà alcuni esempi e spunti concreti descrivendo le caratteristiche.

I beni comuni allargano i nostri margini d'azione, facendoci capire che cambiare l'economia e la società è davvero possibile.